Alcune immagini del documentario 'Dawson City-Il tempo tra i ghiacci' che racconta l'eccezionale recupero di centinaia di pellicole

CINETECA (!) STASERA L'ANTEPRIMA AL LUMIÈRE

La corsa all'oro nel Klondike riporta alla luce 500 film muti

di CESARE SUGHI

CE L'HANNO raccontata Charlie Chaplin e Jack London con i suoi romanzi, Jules Verne in uno dei suoi ultimi libri (*Le volcan d'or*) e Zio Paperone, che nel Klondike, giovane cercatore, trovò il suo primo, unico amore – trilioni a parte – una ragazza di saloon, bionda, spregiudicata, 'occhi azzurri scintillanti come stelle'. Klondike dal nome di uno degli affluenti dello Yukon, la terra della leggendaria Corsa all'Oro scoppiata alla fine dell'Ottocento, mezzo secolo dopo la California, nel Canada nordoccidentale. Bastò che si sapesse (le comunicazioni funzionavano già) come Skookum Jim Mason e due suoi compagni avevano trovato i primi giacimenti a Rabbit Creek, il Fosso del Coniglio, perché nel Klondike accorresse gente in massa. Era il volto del Sogno Americano della speranza e della disperazione. La ribellione contro la miseria sociale.

Lì, un villaggio di 2mila anime come **Dawson Creek**, divenuto una specie di punto nevralgico per i cercatori, si trasformò in fretta in un agglomerato di 30mila abitanti (per poi tornare a essere, oggi, un paesucolo senza attrattive e con molti squallori: è la vicenda delle città fantasma, finita la corsa finite le città). A Dawson, finché durò la febbre, arrivarono donne d'ogni risma, divertimenti, bische, bettole, banche, usurai, banditismo. E arrivò il cinema.

UN'EPOPEA nell'epopea che stasera alle 21.30, in anteprima al Lumière, si racconterà nelle immagini di *Dawson City-Il tempo tra i ghiacci*, 120 minuti di documentario girato nel 2016 e subito approdato a Venezia, diretto da **Bill Morrison** che sarà in Cineteca il 21 marzo (è il film di marzo del progetto 'Il Cinema Ritrovato. Al Cinema') .

DAWSON CITY
Bill Morrison racconta la storia del ritrovamento delle pellicole sotto i ghiacci

Qual è l'epopea? Niente di più cinematografico, poiché si narra, con i materiali del muto restaurati e rimontati, lo straordinario ritrovamento di 500 pellicole che lì avevano finito la loro corsa: troppo impervio il territorio per riportarle indietro una volta proiettate ai cercatori, troppo costoso il viaggio, molte di esse vengono gettate nelle acque dei fiumi e le sopravvissute vengono interrate all'interno del palazzo dell'hockey.

Fino al 1978, quando, durante l'attività di un cantiere di scavi, le ruspe portarono alla luce il tesoro sepolto. Tesoro per i cinefili, se non per gli affamati di pepite. Conservarlo e curarlo spetta ora alla Library of Congress degli Stati Uniti e ai Canadian Archives di Ottawa.

Palcoscenico di avventurieri e povericristi, di falliti e sciacalli, la Corsa all'Oro del Klondike vide confluire su Dawson City almeno 100mila aspiranti alla ricerca della polvere gialla o della pepita gigante. Ma solo 40mila ottennero la concessione, in un clima di violenza e di raggiri su cui vegliavano le Giubbe Rosse a cavallo. Chi ha visto il documentario non esita a definirlo un capolavoro. Come scrive il direttore della Cineteca, **Gian Luca Farinelli**, «la storia che ricostruisce Morrison non è però personale, è un pezzo fondativo di storia americana», un'evocazione, attraverso gli archivi, dell'«evolversi d'una nazione capitalista» e dell'«origine delle grandi fortune americane, e c'è anche l'origine delle grandi fortune dei Trump, la cui storia parte da uno dei tanti caffè postribolo del Klondike».

Fatto sta che la terza parte del lavoro, quella che rievoca i numerosi incendi causati dall'infiammabilità delle pellicole stipati nei magazzini di Dawson City in gran parte distrutta dalle fiamme, consegna al pubblico il senso di qualche cosa di follemente irresistibile, di onnipotente, comune alla Golden Rush e al cinema: febbre dell'avidità nel primo caso, febbre dell'eterna visione nel secondo. In cerca del filone d'oro nel Klondike della produzione.

IL RITROVAMENTO
I film vennero scoperti sotto una pista da hockey dove erano stati sepolti

TACCUINO

Ore 18
Feltrinelli

Roberto Finzi presenta 'Asino caro' e ne parla con Marco Guidi. Analizza la figura dell'asino nella cultura occidentale, dai testi letterari al presente

Ore 21
Laboratori delle Arti

'Attorno e dopo Monteverdi, a Venezia' con i Solisti della Cappella Musicale di San Petronio. Musiche di Giovanni Rovetta

Ore 21
San Filippo Neri

Il poeta Gabriele Via e il musicista Valentino Corvino in 'Oracolo pr Lorca, omaggio a garcia Lorca tra voce, sangue e vita